

3.4 - PROGRAMMA N. 210 - POLITICHE DELLE SICUREZZE

Responsabile: **Sindaco**

3.4.1 - Descrizione del programma

POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

PIANO PER LA SALUTE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

Il tema della sicurezza urbana è oggi uno dei più complessi che i governi locali si trovano ad affrontare, soprattutto nei contesti urbani di media e grande dimensione

I cittadini avvertono e chiedono che il diritto alla sicurezza venga loro assicurato nel proprio ambito di vita e pertanto diventa un elemento prioritario della qualità di vita.

Un diritto da assicurare in contesti di vita delle città sottoposti a trasformazioni strutturali che implicano mutamenti di carattere sociale, economico, urbanistico, nelle relazioni tra le persone, e che, se non governati adeguatamente, generano fenomeni di disordine sociale.

Lo sforzo dell'Amministrazione Comunale è stato quello di promuovere e tradurre in pratiche quotidiane un approccio integrato alle politiche di sicurezza urbana che va oltre l'ambito, più delimitato, dei problemi di ordine pubblico, con la convinzione che rispetto alle complessità dei problemi legati alla sicurezza urbana solo un approccio di questo tipo potesse produrre risultati significativi, visibili e duraturi.

La necessità di coordinare azioni di prevenzione sociale con interventi di ordine pubblico ha portato l'Amministrazione a sottoscrivere, a marzo 2000, un "Contratto di sicurezza" con la Prefettura di Modena.

PIANO PER LA SALUTE

Secondo la definizione fornita dall'OMS la salute non è uno stato di semplice assenza di malattia ma è riferibile allo stato psichico, fisico e relazionale di un individuo. Pertanto promuovere la salute significa prendersi cura della persona nella sua globalità, così come sottolineato anche dalla normativa nazionale e regionale.

Tra i determinanti primari che condizionano la salute rientrano le condizioni ambientali, sociali, economiche, la disponibilità di servizi presenti in un territorio.

All'Ente Locale è affidato il compito globale di coordinare le azioni utili a promuovere la salute intervenendo sia direttamente sui determinanti che la condizionano (trasporti, ambiente, offerta di servizi ecc) sia coinvolgendo le istituzioni e i soggetti presenti sul territorio per concorrere al miglioramento dello stato di salute della popolazione interessata, realizzando adeguate campagne informative e di sensibilizzazione.

3.4.3 - Finalità da conseguire

POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

Le politiche di sicurezza urbana promosse dall'Amministrazione Comunale, in linea con gli indirizzi di governo 1999-2004 presentati dal Sindaco nel C.C. dell'8 giugno 1999, sono finalizzate a promuovere lo sviluppo, trasversalmente ai Settori interessati dell'Amministrazione Comunale nonché attivando relazioni e collaborazioni con le Istituzioni decentrate dello Stato che presiedono il tema dell'ordine pubblico e con altri Enti, Agenzie, organizzazioni della società civile, per costruire un programma di azioni integrate e coordinate in grado di innalzare i livelli di sicurezza oggettiva e percepita dei cittadini. Sulla base di queste finalità generali, si individuano le seguenti linee di azione:

Realizzazione del Rapporto sullo stato della sicurezza a Modena

- Aggiornamento della statistica sulla delittuosità di strada in collaborazione con la Prefettura di Modena
- Ripetizione del sondaggio di opinione su "Criminalità, sicurezza e opinione pubblica"
- Aggiornamento dei dati sull'attività della Polizia Municipale in materia di sicurezza urbana
- Consuntivo delle attività svolte
- Approfondimenti tematici

Prosecuzione del progetto “Vigile di quartiere” e delle altre iniziative della Polizia Municipale per favorire la sicurezza urbana

- Implementazione delle relazioni esistenti tra la rete dei Vigili di Quartiere ed il Servizio di Prossimità, con una ripartizione delle competenze che recuperi l’azione attiva delle Unità Territoriali dei Vigili di Quartiere.
- Definizione di un programma di attività delle Unità Territoriali dei Quartieri che rafforzi il senso della presenza della Polizia Municipale come terminale “intelligente” dell’Amministrazione Comunale nei confronti della cittadinanza.
- Rafforzamento delle relazioni operativa tra l’UOS Sicurezza Urbana e le altre Unità Operative del Comando, nonché con le Forze di Polizia Statali, in particolare, per queste ultime, attraverso l’azione del Gruppo Interforze e del Posto Integrato di Polizia.

Iniziative per la sicurezza e la vivibilità del territorio

- Conferma nel bilancio 2003 del fondo da ripartire tra le quattro Circoscrizioni per iniziative finalizzate a promuovere la sicurezza e la vivibilità del territorio, valorizzando il tessuto sociale dei quartieri (Comitati di cittadini, associazioni degli immigrati, associazioni di volontariato)

Iniziative per la prevenzione dei reati e per l’aiuto alle vittime

- Sviluppo dell’attività degli sportelli di aiuto alle vittime “Non da soli” anche in relazione ad un progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna e che prevede: attività di informazione mirata alle categorie a rischio per la prevenzione dei reati, attività di informazione/divulgazione dei servizi offerti; maggiore collaborazione con gli organi di polizia, formazione per gli operatori volontari, giornata seminariale sull’aiuto alle vittime anche attraverso il confronto con altre realtà.
- Partecipazione, anche per il 2004, al fondo, istituito presso la Camera di Commercio, a favore dei commercianti per l’installazione di mezzi di difesa passiva.
- Prosecuzione, in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori, del progetto “ Le stagioni della sicurezza”, anche in relazione ad un progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna, che prevede: incontri di informazione/sensibilizzazione sulla prevenzione delle truffe mirate in particolare ai giovani e agli anziani, azioni di prevenzione delle truffe realizzate attraverso la firma di contratti fuori dai locali commerciali, giornata seminariale finalizzata al confronto tra esperienze realizzate in diversi territori.
- Servizi di accompagnamento al Cimitero S. Cataldo, principalmente a favore della popolazione anziana, in periodi di particolare affluenza

Educazione alla legalità e prevenzione della devianza giovanile

- Realizzazione e valutazione, per il quarto anno consecutivo, dei percorsi di educazione alla legalità, in collaborazione con i rappresentanti delle forze dell’ordine, rivolti alle scuole medie inferiori e superiori attraverso incontri classi e visite presso le centrali operative di Questura e Comando dei carabinieri.
- Prosecuzione di interventi di prevenzione del bullismo nelle scuole medie inferiori e superiori attraverso lo sviluppo di iniziative mirate e il sostegno ad azioni già avviate in alcune scuole.

Prevenzione della violenza calcistica

- Prosecuzione del progetto “Il tifoso protagonista della sicurezza” finalizzato alla prevenzione della violenza nel calcio e nello sport in generale, con il coinvolgimento della tifoseria, della Società Modena calcio, di Enti e Associazioni sportive

Prevenzione delle situazioni di conflittualità sul territorio

- Prosecuzione delle attività dello sportello di mediazione dei conflitti con particolare attenzione alle situazioni conflittuali negli alloggi popolari attraverso azioni coordinate con Settore Casa e servizio di Polizia Municipale
- Prosecuzione di iniziative finalizzate a promuovere l’uso civico della città attraverso la collaborazione di associazioni di volontariato e, in particolare, attraverso l’istituzione di un premio finalizzato a valorizzare i progetti e le azioni particolarmente meritorie.
- Progetti finalizzati alla risoluzione dei conflitti intergenerazionali attraverso interventi coordinati tra Circoscrizione, Settore Politiche giovanili, servizio di polizia municipale, sportello di mediazione dei conflitti.
- Prosecuzione del progetto “Intendiamoci” finanziato al 50% dalla Regione Emilia Romagna e finalizzato alla socializzazione/integrazione dei giovani immigrati attraverso particolari attività da svolgersi presso la nuova Tenda del Parco Novi Sad.

Iniziative di manutenzione e miglioramento della vivibilità degli spazi pubblici:

- Verifica e monitoraggio del piano di raccolta siringhe a cura di META
- Adeguamento dell'illuminazione pubblica in zone problematiche della città.
- Riconferma del contributo ai commercianti che tengono accese le luci delle vetrine durante le ore notturne
- Sostegno all'Associazione Viveresicuri per lo svolgimento delle attività di cancellazione delle scritte deturpanti ed offensive sugli edifici pubblici e privati

Interventi urbanistici finalizzati alla sicurezza

- Prosecuzione della realizzazione di interventi finalizzati alla sicurezza dell'area della fascia ferroviaria previsti dal progetto "Qualità urbana, sicurezza e controllo sociale del territorio". per il recupero della Fascia Ferroviaria, finanziato dalla regione Emilia Romagna e relativo piano di valutazione di impatto di sicurezza del progetto. In particolare nel corso del 2004 verranno conclusi i seguenti progetti: radiolocalizzazione dei mezzi mobili della Polizia Municipale, messa in sicurezza della Scuola dell'infanzia Madonnina, messa in sicurezza Ex Fonderie e riqualificazione area esterna, realizzazione del secondo stralcio della riqualificazione della palazzina del Mercato (realizzazione locale multiuso). Verrà inoltre avviato il progetto di riqualificazione della Palazzina del Mercato.

Progetto Prostituzione

- Prosecuzione del progetto attraverso:
- continuazione delle attività dell'Unità di strada anche attraverso il ricorso ad educatrici "pari" in grado di rapportarsi con le ragazze che si prostituiscono al fine di rendere più efficaci gli interventi di informazione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse
- partecipazione al gruppo di lavoro misto Comune Prefettura sui percorsi di uscita dalla prostituzione, in particolare per le ragazze minorenni.

Iniziative per favorire l'integrazione dei residenti immigrati

- Coinvolgimento delle rappresentanze formali delle comunità di immigrati, come la Consulta Comunale dei cittadini stranieri, e/o di persone singole su progetti attinenti la sicurezza e la vivibilità del territorio
- Partecipazione dei settori competenti ai gruppi di lavoro del Consiglio territoriale per l'immigrazione
- Iniziative finalizzate alla mediazione dei conflitti interetnici sul territorio attraverso l'utilizzo di mediatori linguistico/culturali.
- Realizzazione del progetto "Città e cittadinanza: il punto di vista degli immigrati", finanziato al 50% dalla regione Emilia Romagna che prevede: realizzazione di una ricerca sugli immigrati attraverso momenti di indagine qualitativa e quantitativa; sviluppo di iniziative finalizzate all'integrazione sociale, sviluppate sulla base dei risultati di ricerca
- Conclusione della ricerca, in collaborazione con l'Università di Modena, sulla seconda generazione e divulgazione dei risultati.

PIANO PER LA SALUTE

Nel PPS, costruito con forma partecipata, vengono definiti gli obiettivi e gli interventi di promozione della salute e di prevenzione delle malattie ritenute prioritari rispetto alla situazione del territorio distrettuale e ricompresi gli interventi intersetoriali diretti ad agire sui fattori responsabili della condizione di salute delle persone e della collettività
La Conferenza Sanitaria Territoriale, in base ai dati epidemiologici della provincia di Modena, ha indicato dieci problemi di salute che interessano la popolazione e sui quali i distretti devono intervenire con azioni mirate.

Il Comune di Modena, il cui territorio coincide con il distretto, ha approvato nello scorso biennio i programmi di azioni "Sicurezza Stradale", "Salute Anziani", "Salute e Sicurezza sul Lavoro", mentre sta procedendo all'avvio dei lavori per l'elaborazione degli altri programmi "Patologie Prevalenti", "Salute Infanzia", "Salute Donna" per completare la predisposizione e l'attuazione del Piano per la salute.

Programma Sicurezza Stradale

Il primo programma di azioni sulla "Sicurezza Stradale", approvato con delibera del CC n° 89 del 21/10/2002 per il biennio 2002-2003, è stato predisposto in un'ottica multidisciplinare ed intersetoriale con la convinzione che il fenomeno incidentale, per le sue caratteristiche, deve essere affrontato con la partecipazione di tutti coloro che possono, con le loro azioni e il loro comportamento, contribuire a rendere più sicura la strada.

In tale prospettiva sono state costruite 60 azioni, di cui 6 predisposte dall'Amministrazione Provinciale e che incidono sull'intero territorio della provincia, tese: a migliorare la situazione ambientale, adeguando le infrastrutture nei punti in cui avviene il maggior numero degli incidenti; a correggere i comportamenti individuali degli utilizzatori dei veicoli o dei pedoni, sensibilizzando i cittadini sulle problematiche connesse alla sicurezza e inducendo così atteggiamenti più attenti e prudenti; a ottimizzare i servizi di emergenza e cura; a monitorare e controllare i comportamenti scorretti.

Scaduto il biennio di vigenza del programma si sta procedendo alla predisposizione delle azioni per l'anno 2004 confermando quelle informative ed educative e inserendo le nuove azioni proposte da diversi settori comunali e con la partecipazione di nuovi e ulteriori soggetti esterni all'amministrazione comunale(istituzioni, forze sociali, associazioni di cittadini e singoli) nel comune intento di ridurre il fenomeno incidentale e la gravità dello stesso.

Annualmente viene aggiornato il quadro di riferimento degli accadimenti e predisposto un report sullo stato di attuazione delle azioni proposte sia dai settori dell'amministrazione comunale che dagli altri soggetti partecipanti al programma.

Programma Salute Anziani

Il rapporto tra la popolazione residente e quella anziana è destinato a crescere nei prossimi anni, anche a causa del costante aumento della vita media degli individui.

Il bisogno di mantenere gli anziani in salute, di migliorarne il loro stato di benessere psico-fisico, di facilitare il loro accesso ai servizi che possono mitigare le patologie che insorgono con maggiore frequenza all'aumentare dell'età è un bisogno di tutta la collettività e sulla risposta che viene data a tale bisogno si misura la civiltà e il benessere.

Partendo da tale presupposto è stato redatto il primo programma di azioni "Salute Anziani" approvato con delibera di consiglio il 2/12/2002, di durata biennale 2002-2003.

Scaduto il biennio di vigenza del programma si sta procedendo alla predisposizione delle azioni per l'anno 2004 confermando quelle informative e inserendo le nuove azioni proposte da diversi settori comunali e di nuovi e ulteriori soggetti esterni all'amministrazione comunale(istituzioni, forze sociali, associazioni di cittadini e singoli) nel comune intento di garantire un sempre elevato qualità di benessere della popolazione anziana.

Annualmente viene aggiornato il quadro di riferimento e predisposto un report sullo stato di attuazione delle azioni proposte sia dai settori dell'amministrazione comunale che dagli altri soggetti partecipanti al programma.

Salute e Sicurezza sul lavoro

Gli infortuni e le malattie professionali che avvengono nei luoghi di lavoro sono quasi sempre evitabili con una maggiore attenzione ai molteplici determinanti che li causano ma è comunque difficile, se non impossibile, ottenere risultati apprezzabili intervenendo separatamente su di essi.

Rendere i luoghi di lavoro e le attività lavorative più salubri e sicure è possibile soprattutto se si interviene sul fenomeno con azioni capaci di affermare una cultura della prevenzione e della sicurezza che permetta a tutti i soggetti coinvolti nelle attività lavorative di dare il proprio contributo.

Con questa consapevolezza, è stato elaborato da uno specifico gruppo di lavoro che ha visto coinvolti numerosi soggetti del mondo economico e delle forze sociali del distretto, il programma di azioni "Salute e Sicurezza Sul Lavoro", approvato in consiglio comunale il 9 giugno 2003.

L'obiettivo prioritario del programma di azioni è di responsabilizzare tutti "gli attori" della sicurezza che sul territorio, all'interno ed all'esterno delle strutture produttive, determinano o possono determinare comportamenti che incidono positivamente sulla salute e sicurezza dei lavoratori e più in generale sulla qualità della vita negli ambienti di lavoro, spronando anche comportamenti individuali autoprotettivi e partecipativi che permettano di raggiungere gli obiettivi di salute prefissati.

Alle 100 azioni da effettuarsi nel biennio 2003/2004 che compongono il programma hanno contributo oltre 50 soggetti: istituzioni, forze sociali ed economiche, associazioni di cittadini aziende ubicate ed operanti sul territorio distrettuale.

Programma "Patologie Prevalenti"

La conferenza sanitaria territoriale ha individuato cinque patologie sulle quali intervenire con azioni mirate: Neoplasie, Cardio e Cerebrovascolari, malattie Respiratorie, AIDS, malattie Rare.

Nel programma la prevalenza di tali malattie viene correlata all'impatto che tali eventi hanno sulla vita del singolo individuo che ne è affetto e sulla sua famiglia, impatto che deve essere considerato rilevante e che abbisogna della solidarietà dell'intera collettività

Il gruppo di lavoro intersetoriale e intercomunale che è stato costituito sta procedendo nell'elaborazione di un programma dedicato a offrire, principalmente, una serie di informazioni sull'andamento delle patologie individuate, sugli interventi che sono in atto per ridurle numericamente e su quanto si sta facendo o si può fare per ridurre l'impatto che esse hanno su chi ne è affetto in modo da migliorarne le condizioni di vita.

Nella ratio dei PPS è necessario individuare e promuovere contributi del sistema pubblico e privato, delle associazioni di volontariato, dei singoli cittadini dedicati a mettere in campo quanto oggi possibile per migliorare la situazione esistente per diminuire la frequenza con cui insorgono le diverse patologie e quello di migliorare la qualità della vita di chi è in stato di

malattia e bisognoso di usufruire di una assistenza qualificata ed appropriata che non può non essere un impegno solidale dell'intera collettività su cui quest'ultima è tenuta ad esercitare una costante azione di sorveglianza.

Occorre intervenire prioritariamente:

- sulla situazione ambientale riducendo i determinanti correlati all'insorgenza delle patologie prevalenti;
- sugli stili di vita e i comportamenti della popolazione correlati alle diverse patologie;
- sull'accesso ai servizi sanitari e sociali di supporto del malato, sui percorsi assistenziali consentendo una presa in carico dei cittadini affetti da tali patologie;

Salute Infanzia e Adolescenza

Il Comune di Modena intende realizzare il programma di azioni per il biennio 2004 -2005 per la salute dell'infanzia e dell'adolescenza, con l'obiettivo generale di promuovere il benessere psico/fisico e relazionale di tale gruppo di popolazione, impegnando risorse ed energie tese a garantire un progressivo miglioramento degli ambienti e delle condizioni in cui esso vive.

Gli interventi predisposti dovranno essere tesi a migliorare la qualità della vita dei minori, degli adolescenti e delle loro famiglie, a promuovere momenti di socializzazione e sensibilizzazione, ed a potenziare l'attuale rete di servizi presente nel territorio con particolare attenzione all'accesso alle prestazioni e alla loro qualità.

Si intende altresì prestare attenzione particolare ai bisogni dei minori con handicap o con patologie croniche e alle loro famiglie, ai minori appartenenti a nuclei familiari svantaggiati, ai minori stranieri e ai nomadi, sviluppando e innovando l'attuale risposta dei diversi servizi orientandola, oltre che alla prevenzione dell'insorgenza, anche al recupero degli handicap e all'inserimento dei soggetti portatori nelle attività sociali.

Altri importanti temi che il programma intende affrontare sono il supporto alle famiglie nelle adozioni e negli affidi, e nella prevenzione di abusi e maltrattamenti.

Il gruppo di lavoro intersetoriale e intercomunale appositamente costituito ha raccolto le azioni in atto non solo dall'Amministrazione comunale e dalle Aziende Sanitarie, anche dai soggetti pubblici e privati che stanno utilizzando proprie risorse per realizzare quel miglioramento della salute, intesa come benessere, della popolazione infantile e dei giovani che è l'obiettivo a cui si vuol giungere.

In sintesi, il Programma Distrettuale viene indirizzato:

- alla realizzazione di azioni tese a garantire una elevata qualità di vita dei minori di tutte le etnie e culture,
- a migliorare e potenziare l'attuale rete dei servizi per l'apprendimento, la prevenzione delle malattie e delle dipendenze, il recupero e la limitazione dei danni e degli handicap.
- al miglioramento del contesto ambientale (es. riduzione dell'inquinamento, mobilità sicura ect), sociale (famiglia, scuola, luoghi di aggregazione) e di cura (es. assistenza specialistica e ospedaliera)
- a intervenire nelle diversi fasi della crescita dei minori (prenatale, 0-3 anni, 3-5 anni, 6-10 anni, 11-17 anni) con azioni di prevenzione e promozione della salute e di riduzione del danno
- a promuovere azioni su gruppi che esprimono bisogni e criticità specifici

Salute Donna

È stato avviato il percorso per l'elaborazione di un programma distrettuale di azioni 2004-2005 dedicato alla "Salute Donna", nel quadro degli indirizzi forniti dal gruppo di lavoro provinciale. Tale programma è teso a sviluppare un piano di azioni il cui scopo sia il miglioramento complessivo del benessere fisico, psichico e relazionale della donna, e che non si limiti, quindi, alla prevenzione e cura delle patologie di genere e all'assistenza socio - sanitaria nei momenti che scandiscono i cicli riproduttivi quali il parto e la menopausa.

Obiettivo generale del programma di azioni è la promozione di opportunità per il benessere della donna, quindi saranno promosse azioni tese a migliorare i luoghi di aggregazione, d'interesse e socializzazione, di benessere fisico, sostegno al lavoro di cura, prevenzione e sicurezza domestica, favorire l'occasione e sostenere una maggior flessibilità degli orari, sostegno e offerta lavoratori e di servizi per familiari a carico, facilitare la mobilità delle donne con bambini piccoli per adeguamenti strutturali che necessitano per soddisfare i bisogni di donne sole con bambini piccoli)

Obiettivi specifici:

Promozione salute riproduttiva:

Promozione salute e prevenzione in relazione a patologie specifiche di genere (osteoporosi, tumori all'utero e alla mammella, disturbi alimentari, stili di vita)

Integrazione e socializzazione delle donne immigrate

Abusi, maltrattamenti e prostituzione

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

Il programma “Politiche per la sicurezza urbana” si basa sia sulla gestione diretta di progetti da parte del Gabinetto del Sindaco sia su un lavoro di coordinamento e indirizzo rispetto alle azioni che hanno una valenza in termini di sicurezza urbana dei diversi assessorati. A tale riguardo sono coinvolti in maniera prioritaria tutti gli operatori della Polizia Municipale, oltre ai referenti dei Settori Traffico e Viabilità, Ambiente, Sanità e servizi sociali, Cultura sport e politiche giovanili, Istruzione Unità di progetto politiche abitative, Pianificazione territoriale, Gestione e controlli, Economia sviluppo e Progetto Europa, relativamente ai progetti di interesse.

Presso il Gabinetto del Sindaco sono impiegati sul programma:

- Un dirigente
- Due operatori

Presso la Polizia Municipale sono impiegati sul programma:

- Un dirigente
- Cinque commissari
- Un ispettore
- sedici operatori

PIANO PER LA SALUTE

L’elaborazione del Piano per la Salute si basa principalmente su un lavoro di coordinamento delle azioni proposte dai diversi assessorati e soggetti esterni all’Amministrazione Comunale che hanno partecipato alla realizzazione dei sei programmi di azioni che compongono il PPS oltre alla gestione diretta delle azioni promosse dal Gabinetto del Sindaco e Politiche per le Sicurezze inserite nei diversi programmi del PPS.

Presso il Gabinetto del Sindaco sono impiegati sul programma:

- un dirigente
- due operatori
- collaborazioni diverse dall’AUSL

Presso la Polizia Municipale sono impiegati sul programma:

- Un dirigente
- Due commissari
- Tre ispettori
- Settantadue operatori di PM

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

Il “Progetto per Modena città sicura” istituito nel 1995 nasce in collaborazione con il Progetto “Città sicure” della Regione Emilia Romagna condividendo l’approccio e adottando metodologie di intervento che si ispiravano a tale impianto. Con l’approvazione della legge 3/99 che contiene alcuni articoli sulla sicurezza urbana e la successiva approvazione di finanziamenti finalizzati allo sviluppo di progetti locali sulla sicurezza, la coerenza delle politiche locali con quelle regionali ha assunto carattere più stringente anche in considerazione degli indirizzi dettati dalla stessa regione per la presentazione dei progetti. Un ulteriore sviluppo di questo percorso sarà la imminente approvazione della nuova legge regionale sulla Polizia Locale

PIANO PER LA SALUTE

Il Piano per la salute viene attuato in coerenza con gli obiettivi indicati dal Piano Sanitario Regionale 1999-2001 e le indicazioni fornite dalla Conferenza Sanitaria Territoriale.